



Le opportunità **non** hanno confini. 

PO di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020

SEZIONE II – Descrizione degli Assi **documento approvato nei CdR 3 e 17 luglio 2014**

2014+



Sommario

2.A	Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica.....	2
2.A.1	Asse prioritario 1.....	2
2.A.1	Asse prioritario 2.....	8
2.A.1	Asse prioritario 3.....	16
2.A.1	Asse prioritario 4.....	21
2.A.1	Asse prioritario 5.....	26

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario 1

<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	Competitività delle imprese
-------------------------------------	-----------------------------

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

2. A. 3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)</i>	Spesa ammissibile totale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	c) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e risultati attesi

<i>Obiettivo specifico</i>	1.1 Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il cambiamento atteso dal Programma è accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese, loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici che, accelerando i processi di innovazione e riducendo alcuni svantaggi delle MPMI del territorio (cfr. Sezione I, pag....), nel lungo termine consentirà di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzarne la competitività.</p> <p><u><i>Contributo del PO ai bisogni identificati</i></u></p> <p>Promuovendo la capacità di networking tra imprese e attori dello sviluppo sui due versanti, il Programma mirerà a valorizzare i vantaggi comparati competitivi dei due sistemi finanziari e industriali puntando a sviluppare un uso efficiente e creativo delle risorse presenti sul territorio e limitando il trasferimento di personale. I fattori e le specificità locali sono, infatti, riconosciuti dalle Amministrazioni responsabili quali elementi fondamentali su cui si basa la competitività dell'area nell'ambito del più generale processo di globalizzazione dell'economia.</p> <p>Sostenendo filiere/sistemi/reti di imprese il Programma consentirà di contribuire alla possibile riduzione della competitività, in termini di servizi e indotto, dovuta alla posizione periferica - accentuata dalle difficoltà logistiche - e alla limitata dimensione delle MPMI dell'area, soprattutto di quelle montane, e altresì, a far fronte alla crescente concorrenza internazionale.</p> <p>Del resto i dati sul tessuto economico-produttivo dell'area (variazioni percentuali annue del PIL) evidenziano che la crisi ha impattato sull'economia locale con meno durezza che in altri contesti in particolare grazie alla propensione all'innovazione e alla capacità di esportazioni. Facendo leva su questi punti di forza il Programma mirerà innanzitutto a sostenere l'innovazione nei comparti a più alto valore aggiunto e i processi di <i>cross fertilisation</i> tra settori con conseguente modernizzazione degli operatori e/o attività più tradizionali anche attraverso l'utilizzo delle TIC. Inoltre, si punterà a rafforzare la vocazione all'internazionalizzazione attraverso adeguate aggregazioni di impresa e nuovi e più efficaci modelli</p>

	<p>di business e di marketing.</p> <p>Seppure il cambiamento atteso riguardi tutte le MPMI dell'area, il Programma potrà avere significativi risultati sul comparto turistico con positivi riflessi sull'attrattività del territorio, su cui inciderà anche l'Asse 2 "Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale".</p>
--	--

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p><i>Priorità d'investimento</i></p>	<p>b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>
<p>In tale ambito si intendono mettere in atto azioni finalizzate a sostenere i processi di modernizzazione e diversificazione del tessuto economico produttivo dell'area promuovendo forme di collaborazione tra le imprese (MPMI - Micro Piccole Medie Imprese) e con altri attori dello sviluppo, allo scopo di sfruttarne sinergie e complementarità. L'obiettivo che le Amministrazioni si sono poste è ambizioso e richiede la messa in atto di azioni che intervengano su più fronti, anche in sinergia con interventi per il rafforzamento delle conoscenze e competenze.</p> <p>Le tipologie di azioni previste riguardano:</p> <p>A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di piattaforme comuni di conoscenza (es. vetrine); • collaborazione tra settore pubblico e privato sulle pre-condizioni funzionali ad agevolare l'accesso al credito; • progetti di supporto alla creazione di reti di competenze transfrontaliere (Università, centri di ricerca, imprese, ecc) che offrano servizi dedicati allo sviluppo competitivo delle MPMI, compresi servizi dedicati alle MPMI di nuova costituzione e a guida giovanile/femminile, favorendo in tal modo l'imprenditorialità giovanile e femminile; • progetti per la promozione del sistema "italo-svizzero" sui mercati globali per attrarre investitori stranieri valorizzando i potenziali dell'area (es. creatività/logistica) <p>B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (<i>product-service innovation</i>), innovazione di processo (<i>process innovation</i>), innovazione strategica e organizzativa (<i>business innovation</i>) finalizzati ad accrescere la competitività e la sostenibilità ambientale delle imprese dell'area. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto a partenariati di cooperazione transfrontaliera tra imprese e/o con altri attori locali per il potenziamento degli asset intangibili d'impresa, quali le risorse, il management, ecc; lo 	

sviluppo di nuove strategie di marketing e la definizione di modelli d'intervento finalizzati al ricambio generazionale;

- sviluppo di progetti congiunti per la definizione, test, validazione di prototipi e messa sul mercato di nuovi prodotti/servizi, incluso gli appalti innovativi su tematiche legate alla tutela e alla resilienza ambientale, alla cultura e alle sfide sociali;
- sviluppo di progetti di cooperazione tra Università, centri di ricerca e imprese, sui due versanti, per la diffusione e l'adozione di tecnologie eco-innovative/ecologia industriale, quali ad es. lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi materiali e tecnologie per l'innovazione di prodotto anche a basso impatto ambientale;
- sviluppo di progetti transfrontalieri di trasferimento tecnologico (tecnologie, buone pratiche, prodotti) tra imprese e con enti di ricerca;
- sostegno ad attività ecocompatibili delle MPMI.

C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo di presentarsi sui mercati con prodotti e modalità più competitive, innovative e sostenibili. A titolo esemplificativo:

- promozione di forme di collaborazione transfrontaliera duratura e strutturata tra gruppi di imprese organizzate su base territoriale, settoriale e di filiera (es. acquisto e realizzazione di "beni di club"¹ e/o condivisione di servizi specialistici);
- supporto ai partenariati di cooperazione transfrontaliera tra imprese e/o con altri attori locali per lo sfruttamento dei vantaggi competitivi dei due sistemi industriali dell'area;
- sostegno all'integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo e con settori produttivi tradizionali per lo sviluppo di nuovi prodotti e contenuti creatori di potenziale valore aggiunto economico;
- sostegno ai partenariati di cooperazione transfrontaliera tra operatori economici (es. nei settori come le produzioni tipiche locali, l'agroalimentare, la comunicazione, il restauro, la filiera bosco-legno-energia) per produrre e offrire sul mercato prodotti e servizi innovativi, utili al processo di valorizzazione delle risorse culturali e naturali;
- promozione di partenariati di cooperazione transfrontaliera tra imprese per la produzione locale di beni e servizi accorciando così la filiera tra produttori e consumatori;
- supporto ai partenariati di cooperazione transfrontaliera tra imprese sociali, operatori del sociale e altri portatori di competenze;

D) Interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione di reti di imprese transfrontaliere

- interventi a sostegno delle aggregazioni settoriali delle imprese per accrescere la capacità di penetrazione dei mercati (es. interventi di check up aziendali, mission B2B, ricerca buyers)
- servizi di orientamento e conoscenze sui nuovi mercati

E) Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico, a titolo esemplificativo:

- sostegno a progetti congiunti di qualificazione dell'offerta (anche ricettiva) e

¹ beni condivisi tra le imprese che cooperano

innovazione/ecoinnovazione di prodotto/servizio, gestionale, strategica e organizzativa (es. definizione di label/certificazioni anche ambientali congiunte con particolare attenzione agli elementi di sostenibilità ed eccellenza ambientale);

- progetti a sostegno di partenariati transfrontalieri di imprese per:
 - supportare i processi di riorganizzazione della filiera turistica a favore della destagionalizzazione dei flussi e della diversificazione dei target, grazie, ad esempio, alla collaborazione tra imprese del settore alberghiero e della ristorazione e imprese del comparto agroalimentare, delle produzioni artigianali tipiche, imprese creative e dell'intrattenimento culturale
 - migliorare la specializzazione e la qualificazione, anche ambientale, del comparto
 - incoraggiare la costruzione di prodotti turistici unitari per accrescere la capacità di penetrazione anche su nuovi mercati (es. iniziative volte alla riduzione dei costi delle imprese facenti parte della rete attraverso: la messa a sistema degli strumenti informativi di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici; la creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi; iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici con particolare riferimento a sistemi di promo-commercializzazione *on line*).

Connessi al conseguimento dei risultati, nell'ambito dei progetti potranno essere previsti percorsi di formazione rispondenti ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi, incluso lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché iniziative di formazione manageriale e imprenditoriale, comprese anche quelle di accompagnamento al ricambio generazionale.

Principali gruppi di destinatari (target)

Le azioni sono volte a supportare la crescita della competitività:

- delle imprese delle filiere locali operanti nei settori tradizionali o a bassa intensità tecnologica e in generale delle Micro Piccole Medie Imprese che hanno difficoltà a posizionarsi/ri-posizionarsi sui mercati e che potranno avvantaggiarsi della contaminazione virtuosa con imprese/partner dei settori ad alta intensità tecnologica (*cross-fertilisation*)
- delle PMI operanti nei settori ad alto valore aggiunto/alta intensità tecnologica che potranno avvantaggiarsi della partecipazione a progetti con Università e Centri di ricerca
- di Università e centri di ricerca e altri attori dello sviluppo (camere di commercio, ecc) che potranno meglio tarare i servizi offerti rispetto alle esigenze del sistema produttivo
- delle imprese e degli operatori pubblico-privati del turismo
- delle imprese e enti di ricerca che sviluppano tecnologie "verdi" e favoriscono il risparmio energetico

Territorio: intero territorio di Programma

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

MPMI, agenzie di sviluppo, operatori turistici (consorzi, ecc.), Camere di Commercio, associazioni di categoria, direzioni regionali/cantonali con competenza in materia di sviluppo economico, attività produttive, turismo, innovazione, ecc e altri enti pubblici in particolare enti locali; Università, centri

di ricerca, centri di trasferimento tecnologico, operatori della formazione, associazioni di categoria

2.A.1 Asse prioritario 2

<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
-------------------------------------	--

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)</i>	spesa ammissibile totale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	c) conservare proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e risultati attesi

<i>Obiettivo specifico</i>	2.1 Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il cambiamento atteso è il miglioramento della gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica grazie a strategie comuni che, armonizzando gli approcci, consentano di ridurre gli effetti negativi connessi alla frammentazione delle competenze nel settore e di valorizzare il potenziale economico delle acque dell'area.</p> <p><u>Contributo del PO ai bisogni identificati</u></p> <p>Come richiamato nell'analisi di contesto, il territorio è ricco di acque sia superficiali sia sotterranee. Parte di questo patrimonio è costituito da flussi annuali, neve e piogge che alimentano ruscelli e fiumi, ma gran parte è anche stoccata sul lungo periodo sotto forma di ghiaccio o nei numerosi laghi naturali e artificiali che caratterizzano il paesaggio alpino e prealpino. Tuttavia le crescenti pressioni esercitate dall'uomo stanno sempre più minacciando la risorsa idrica e la funzione ecologica dei corsi d'acqua e, conseguentemente anche il loro potenziale economico (acqua potabile, acqua industriale, idroelettricità, idrotermia, navigazione, irrigazione, ecc). A causa dei cambiamenti climatici è possibile che il regime di flusso dei bacini idrografici cambi fino a presentare un livello costantemente ridotto nei mesi estivi, con prevedibili impatti non soltanto sulla quantità di acqua, ma anche sulla temperatura delle acque superficiali. Di conseguenza è immaginabile che il fabbisogno d'acqua, in particolare per l'agricoltura e la produzione di energia elettrica, entri sempre più in competizione con le esigenze degli ecosistemi fluviali ("L'acqua e la gestione delle risorse idriche - Relazione sullo Stato delle Alpi" - Convenzione delle Alpi). La qualità e la quantità delle risorse idriche vanno quindi tutelate, anche al fine di non peggiorare lo stato dei corpi idrici e di raggiungere l'equilibrio idrico complessivo dei bacini fluviali interessati dal Programma.</p> <p>Favorendo l'aumento delle strategie comuni il Programma consentirà, in primis, di contrastare il rischio di eccessivo sfruttamento o danneggiamento di tali risorse, e di tener altresì conto dei risvolti sotto il profilo economico minimizzando i conflitti d'uso; ciò implicherà una partecipazione attiva delle comunità e dei territori.</p> <p>L'individuazione di procedure e tecniche condivise a supporto della gestione dei corsi d'acqua e dei processi geomorfologici, contribuirà inoltre a garantire la promozione spontanea della</p>

	<p>diversità di habitat e il funzionamento degli ecosistemi acquatici e ripariali che caratterizzano l'area.</p> <p>Attraverso azioni di sensibilizzazione il Programma consentirà, infine, di aumentare l'attenzione e accrescere la consapevolezza delle popolazioni sui temi dell'acqua. Da una recente indagine europea risulta infatti che soltanto il 37% degli europei e il 34% degli italiani si ritengono ben informati sui diversi aspetti riguardanti falde acquifere, laghi, fiumi e acque costiere (ISPRA Annuario dei Dati Ambientali 2012).</p> <p>I risultati attesi contribuiscono agli obiettivi del Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee (Bruxelles, 14.11.2012 COM(2012) 673 final).</p>
--	---

<i>Obiettivo specifico</i>	2.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il cambiamento atteso dal Programma è accrescere l'attrattività dell'area promuovendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali e valorizzandole in maniera integrata.</p> <p><u><i>Contributo del PO ai bisogni identificati</i></u></p> <p>La presenza di contesti di pregio naturale e paesaggistico, la grande ricchezza e diversità culturale e un patrimonio immateriale comune che le vicende storiche hanno contribuito a sedimentare sui due lati della frontiera, rappresentano asset strategici dell'area in una logica di attrattività territoriale con conseguenti ricadute economiche per gli attori locali. Allo stesso tempo però le risorse naturali, soprattutto alpine, risultano fortemente vulnerabili, sia perché sottoposte a crescenti pressioni antropiche, sia per gli effetti del cambiamento climatico. Inoltre, la complessità delle sfide e la presenza dei confini rendono difficile la governance ambientale, richiedendo approcci integrati e basati su una visione strategica di lungo periodo.</p> <p>Il patrimonio culturale, peraltro, è tuttora una risorsa non sufficientemente valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza, della sua elevata potenzialità dal punto di vista turistico e della capacità di concorrere al rafforzamento dei fattori identitari delle comunità. Infine, la recente crisi economica ha indotto una contrazione degli investimenti pubblici che si ripercuote negativamente sulla conservazione e gestione del patrimonio.</p> <p>Poiché le criticità sopra evidenziate rischiano di indebolire il potenziale di attrattività dell'area, il Programma interviene per</p>

	<p>assicurare una gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali grazie allo sviluppo di strategie e modelli transfrontalieri, all'integrazione delle conoscenze-tecnico scientifiche sui due versanti e all'introduzione di nuove tecnologie e servizi innovativi. In particolare, il Programma privilegia un approccio fondato sulla valorizzazione integrata e sostenibile delle risorse esistenti e non su singole azioni finalizzate alla conservazione del patrimonio culturale e ambientale.</p> <p>In questa prospettiva, e quale leva per consolidare e promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione, il turismo costituisce un punto di forza dello spazio di cooperazione, attuale ma soprattutto potenziale. Complessivamente l'area fa registrare delle performance elevate, sebbene a livello locale si rilevino alcune asimmetrie negli indicatori sui flussi turistici e l'offerta non appaia sufficientemente integrata riducendo la visibilità internazionale dello spazio di cooperazione. Il turismo, d'altro canto, è anche un inevitabile portatore di cambiamento, le richieste di valori ambientali e culturali e il desiderio di fare nuove esperienze possono alterare gli equilibri socio-ambientali.</p> <p>Per creare effettive e durature opportunità di crescita per l'economia locale il Programma intende quindi rispondere alle sfide indicate favorendo l'adozione di strategie integrate e uno sviluppo turistico più rispettoso delle risorse.</p> <p>I risultati attesi trovano perfetta coerenza con le recenti politiche europee e svizzere, nonché con le Convenzioni UNESCO, compresa la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (ratificata dall'Italia nel 2007).</p>
--	--

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<i>Priorità d'investimento</i>	c) conservare proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Obiettivo Specifico 2.1 "Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica"	
Le azioni hanno l'obiettivo di rendere più efficaci gli interventi per la gestione sostenibile della	

risorsa idrica; l'approccio transfrontaliero consente, infatti, di coinvolgere i diversi attori interessati sia all'interno sia tra i due Paesi accrescendo le possibilità di successo delle iniziative attraverso una maggior armonizzazione degli approcci metodologici e l'integrazione dei processi di pianificazione e monitoraggio. Le azioni previste saranno in particolare mirate: a ridurre l'inquinamento delle acque e il rischio idraulico; alla riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali e ai bacini lacustri; alla condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua, e alla valorizzazione economica del potenziale idrico secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

A titolo indicativo le azioni riguardano:

1. **Sviluppo di modelli sperimentali e progetti pilota per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua** (bacini comuni a livello di bacino idrografico), tenuto conto anche della loro valorizzazione economica in chiave sostenibile.
2. Elaborazione di programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile dei corsi d'acqua, al fine di coordinare le varie esigenze riguardanti le risorse idriche ed ecosistemiche dei corsi d'acqua, attraverso strumenti di governance con partecipazione delle comunità locali per risolvere il conflitto tra eccessivo sfruttamento e necessità di tutela della risorsa idrica. A partire da esperienze di successo maturate da alcune Regioni italiane (es. Contratti di fiume e di lago) e in Svizzera potranno prevedersi processi di co-pianificazione, accordi volontari che prevedono una serie di atti operativi, concertati fra i diversi soggetti pubblici e privati che hanno funzioni istituzionali o interessi legati ai territori fluviali.
3. Iniziative di informazione e formazione e promozione di centri tematici sulle risorse idriche finalizzate alla sensibilizzazione delle popolazioni transfrontaliere sull'importanza di tali risorse e del loro uso consapevole.

Obiettivo Specifico 2.2 "Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni"

Le azioni previste sono mirate ad accrescere l'attrattività dell'area attraverso la valorizzazione e gestione integrata e sostenibile delle risorse ambientali e culturali con specificità comuni; in particolare, si intendono promuovere strategie e interventi che consentano allo stesso tempo di "proteggere il passato" e di "supportare lo sviluppo futuro", superando anche la classica dicotomia tra conservazione del patrimonio e attività turistiche. Come confermato anche dal confronto con il partenariato, nell'ottica di supportare lo sviluppo economico sostenibile dell'area il Programma intende sostenere iniziative di rete (tra operatori, luoghi, ecc) in grado di accrescere la capacità dell'area di "fare sistema".

L'approccio transfrontaliero consentirà di condividere politiche e strumenti per rendere più efficaci gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, che presenta specificità comuni indipendentemente dalle frontiere; trarre vantaggi dalle buone pratiche sperimentate nei due Paesi, anche in termini di innovazioni, nel campo della conservazione, gestione e valorizzazione; sviluppare un'offerta turistica integrata, e più visibile anche a livello internazionale, mettendo in rete esperienze, beni e competenze diverse.

Seguono a titolo indicativo le tipologie e alcuni esempi d'azione:

- A) Sviluppo di iniziative integrate per la gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale (materiale e immateriale) e naturale**, in particolare, attraverso:

- sviluppo di nuovi modelli di gestione per la valorizzazione equilibrata e sostenibile degli asset del territorio (patrimonio culturale, specificità ambientali e paesaggistiche e produzioni tipiche);
- potenziamento di strategie e strumenti congiunti per la conservazione, la promozione e la valorizzazione economica dell'architettura storica e del paesaggio (es. vie storiche);
- azioni di accompagnamento alla gestione sostenibile e valorizzazione economica di siti di rilevante interesse culturale e/o naturale, in particolare dei siti UNESCO di recente riconoscimento, anche attraverso lo sviluppo e il coinvolgimento di forme di partenariato pubblico-privato innovative;
- sviluppo di interventi finalizzati a migliorare la fruizione sostenibile della montagna - anche in ottica di destagionalizzazione – (es. interventi integrati sulla rete dei rifugi, sulla sentieristica);
- introduzione di tecnologie per la valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale (es. digitalizzazione di beni culturali materiali e immateriali) anche in chiave turistica (georeferenziazione, app, intermediazione domanda-offerta, ecc);
- introduzione di nuovi modelli, strumenti e prodotti avanzati per la didattica (es. per la salvaguardia e promozione del plurilinguismo) e per la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, anche a vantaggio di pubblici diversificati;
- promozione della ricerca scientifica e conseguente sperimentazione di soluzioni e strumenti innovativi mirati alla diffusione della sostenibilità ambientale (es. monitoraggi ambientali, monitoraggio dei rischi, iniziative di formazione) quale fattore fondamentale dello sviluppo sostenibile del territorio;
- sviluppo di azioni di promozione turistica sostenibile e integrata, anche a vantaggio di pubblici diversificati, per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, delle aree a valenza naturalistica (parchi naturali regionali e nazionali, aree protette, aree della Rete Natura 2000, aree montane, aree rurali alpine, zone umide, ecc) e della diversità paesaggistica (es. itinerari turistici sostenibili, creazione di itinerari tematici che valorizzino i diversi potenziali del territorio e si rivolgano a target differenziati – turismo “silver”, scientifico, benessere, medico, ecc -);
- promozione di iniziative di comunicazione per accrescere la visibilità dell'area e la valorizzazione delle produzioni tipiche e dell'artigianato locale;
- Iniziative congiunte di gestione forestale e faunistica sostenibile per la valorizzazione della biodiversità e la difesa dalle specie infestanti

B) Sviluppo di iniziative congiunte di educazione, formazione, e sensibilizzazione sui temi del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali per rafforzare, valorizzando anche in chiave economica, il rispetto del patrimonio, l'uso efficiente delle risorse, il senso di comune identità e di prossimità delle popolazioni. A titolo esemplificativo:

- sviluppo di iniziative integrate e sostenibili che coinvolgano scuole, turisti, operatori economici e popolazione (es. scambi e workshop, divulgazione di materiale didattico, iniziative di educazione/formazione, ecc);
- sviluppo sostenibile di itinerari a valenza scientifico-didattica;
- sviluppo di modelli e reti per la formazione nel campo della protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale;
- organizzazione di programmi di volontariato di protezione della natura.

C) Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e conseguentemente adattare le politiche di sviluppo territoriale. A titolo esemplificativo:

- sviluppo di studi e ricerche, perfezionamento di metodi di intervento per far fronte ai pericoli che minacciano il patrimonio culturale o naturale e conseguenti sperimentazioni
- studi sulle implicazioni del cambiamento climatico e sperimentazione di strategie per accrescere la resilienza del tessuto produttivo;
- sviluppo di strategie, modelli e azioni pilota per la sensibilizzazione delle comunità locali rispetto a tematiche ambientali di diretto coinvolgimento (es. prevenzione dei rischi) al fine di favorire la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali

Obiettivo specifico 2.1 “Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica”

Principali gruppi di destinatari (Target)

Dagli interventi trarranno vantaggi, in particolare:

4. le comunità locali che si avvantaggiano di una migliore gestione delle risorse idriche e della comune manutenzione di bacini e corsi d’acqua (es. fruizione, minor esposizione al rischio idrogeologico, preservazione paesaggio e conservazione dell’ambiente acquatico)
5. le Amministrazioni e gli Enti competenti che avranno ricadute positive in termini di visibilità e consenso

Territorio: intero territorio di Programma

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

Direzioni regionali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio, Agenzie regionali di protezione dell’ambiente, autorità di bacino e altri enti pubblici, in particolare enti locali, ONG e altre associazioni attive sui temi dell’ambiente, Università, centri di ricerca e altri istituti.

Obiettivo Specifico 2.2 “Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni”

Principali gruppi di destinatari (Target)

Gli effetti attesi riguarderanno:

6. le comunità locali e i turisti che fruiscono delle risorse naturali e culturali dell’area
7. le amministrazioni locali che si avvantaggeranno delle entrate connesse alla valorizzazione del patrimonio e delle ricadute di immagine su cittadini e turisti
8. gli operatori turistici e culturali, gli esercizi commerciali che beneficeranno di un aumento delle presenze connesso a una maggiore attrattività dell’area

Territorio: intero territorio di Programma

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

Direzioni regionali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio e del patrimonio culturale; Agenzie regionali di protezione dell'ambiente, enti locali; sovrintendenze; ONG e altri enti attivi sui temi dell'ambiente; associazioni, cooperative e altri operatori culturali; enti di promozione turistica; enti gestori di parchi e aree protette; centri di ricerca, Università e altri istituti.

2.A.1 Asse prioritario 3

<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	Mobilità integrata e sostenibile
-------------------------------------	----------------------------------

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)</i>	spesa ammissibile totale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	c) sviluppare e incrementare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (inclusi a basso rumore) e a bassa emissione di carbonio inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e risultati attesi

<i>Obiettivo specifico</i>	3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il cambiamento atteso dal Programma è accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente.</p> <p><u><i>Contributo del PO ai bisogni identificati</i></u></p> <p>L'area di programma si caratterizza, nel complesso, per degli indici di accessibilità allineati rispetto alla media europea; al suo interno si distinguono però realtà differenti: se ad es. la regione Insubrica fa registrare dei valori particolarmente elevati per quanto riguarda l'indicatore di accessibilità multimodale (cfr. studio ESPON Terrevi, 2012), altre zone mostrano una performance decisamente più bassa. L'orografia del territorio è alla base delle principali criticità della mobilità nello spazio di cooperazione: in un territorio prevalentemente montuoso che limita le capacità di sviluppo del trasporto pubblico, gli spostamenti avvengono principalmente su strada e con mezzo proprio. La presenza di pochi corridoi di transito alpino e transfrontaliero determina fenomeni di congestione in particolare su alcuni tratti viari, contribuendo ad allungare i tempi di percorrenza (difatti allontanando le diverse regioni) e a peggiorare sensibilmente la qualità dell'aria. Tali difficoltà potrebbero nel breve periodo acuirsi in relazione ad alcuni interventi infrastrutturali programmati (es. galleria autostradale del San Gottardo): a fronte di un potenziale aumento della domanda di servizi pubblici, la risposta rischia di essere inadeguata anche a causa dei tagli alla spesa che in questi anni hanno riguardato il settore dei trasporti.</p> <p>La risoluzione delle problematiche dell'area richiede un approccio di pianificazione strategico che consideri in maniera integrata le diverse modalità di trasporto e che sia portato avanti in maniera coordinata sui due versanti della frontiera. Da questo punto di vista la cooperazione può effettivamente fare la differenza mettendo in relazione i diversi attori interessati in Italia e in Svizzera. Il Programma intende quindi promuovere un confronto finalizzato a tener conto</p>

	<p>delle diverse istanze, istituzionali e non, provenienti dal territorio. Inoltre, attraverso il trasferimento di know-how, lo scambio di esperienze e la sperimentazione di progetti pilota, il Programma consente l'introduzione di soluzioni innovative (nuove tecnologie, nuovi collegamenti, nuove formule di pagamento) che possano effettivamente determinare un incentivo all'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici o almeno a basso impatto.</p>
--	--

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p><i>Priorità d'investimento</i></p>	<p>c) sviluppare e incrementare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (inclusi a basso rumore) e a bassa emissione di carbonio inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile</p>
---------------------------------------	--

L'analisi di contesto e il confronto con gli stakeholders hanno permesso di enucleare due direttrici di intervento del PO 2014+ alle quali corrispondono modalità attuative differenti: da un lato sono stati evidenziati alcuni nodi strategici per le connessioni all'interno dello spazio di cooperazione, agendo sui quali è possibile apportare benefici a bacini di utenza ben definiti e con dimensioni territoriali significative a cavallo della frontiera; d'altro canto, è emerso un bisogno generale di iniziative che su scala locale accelerino il passaggio verso soluzioni di trasporto sostenibili ma al tempo stesso siano in grado di migliorare l'accessibilità dei territori, anche montani, fra i due versanti nazionali.

Con riferimento al primo tipo di azioni, il programma intende promuovere e sostenere una riflessione strutturata fra gli attori interessati ai diversi livelli istituzionali e dalla quale scaturisca una **pianificazione strategica del sistema di trasporto in alcune macro-aree transfrontaliere selezionate, a partire da quanto emerso nel processo di consultazione del partenariato, attraverso uno studio commissionato ad hoc.**

Integrando e rafforzando le iniziative di concertazione eventualmente esistenti a livello regionale e/o transregionale, le iniziative di pianificazione strategica dovranno acquisire gli elementi conoscitivi (di ordine amministrativo, tecnico, socio-economico, geografico ed economico-finanziario) utili a definire strategie transfrontaliere che fungano da cornice per tutti i successivi interventi di riequilibrio del sistema dei trasporti nell'area (da realizzarsi nell'ambito del Programma di cooperazione ma soprattutto a valere su altre e più consistenti linee di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie).

A titolo indicativo, le attività promosse dai tavoli potranno comprendere:

- Realizzazione di analisi dei flussi di traffico in relazione alle esigenze degli utenti locali in materia di accesso ai servizi (lavorativi, scolastici, di cura, ecc.)
- Sviluppo di metodologie per la gestione della partecipazione degli attori socio-economici e delle comunità locali ai processi decisionali
- Realizzazione di analisi di scenario in relazione ai possibili impatti a livello transfrontaliero (benefici per gli utenti, esternalità negative, costi di gestione e manutenzione) di nuove infrastrutture di trasporto e individuazione delle adeguate misure di accompagnamento che possano incentivarne l'utilizzo
- Identificazione delle necessarie connessioni intermodali (ferro, gomma, acqua) per migliorare l'efficienza delle infrastrutture esistenti
- Individuazione di misure di mitigazione e contenimento del traffico e di correlate proposte per incentivare l'uso del trasporto pubblico (introduzione di pedaggi e/o ztl, bigliettazione integrata, rinnovo delle flotte, campagne informative, ecc.)
- Promozione di modelli di pianificazione del TPL non convenzionali, che integrino cioè concetti di sviluppo dell'offerta turistica, di sostegno dei servizi sociali, ecc.

Con riferimento al secondo tipo di azioni, il Programma intende sostenere iniziative per facilitare gli spostamenti a livello locale, accrescendo così l'integrazione dell'area transfrontaliera, e a ridurre l'impatto dei trasporti, migliorando la qualità dell'aria. Funzionale a entrambi gli obiettivi saranno innanzitutto le **azioni volte a potenziare l'offerta di trasporto pubblico e ad accrescerne l'attrattività per gli utenti:**

- Introduzione di soluzioni per accrescere l'interconnessione modale ed eliminare a livello transfrontaliero le discontinuità che rendono il TPL meno vantaggioso per l'utente rispetto all'uso del mezzo privato (parcheggi di scambio; integrazione fra le diverse linee; integrazione dei servizi della stessa modalità, ad es. bus urbani ed extraurbani, pianificazione congiunta degli orari per ridurre i tempi delle coincidenze, ecc.)
- Adozione di politiche tariffarie/commerciali condivise che rendano più conveniente e più facile scegliere il mezzo pubblico (es. bigliettazione integrata per consentire di viaggiare su più mezzi di trasporto e sui due versanti della frontiera con un unico ticket; agevolazioni sui costi degli abbonamenti per alcune categorie di utenti, ad es. lavoratori frontalieri, studenti, turisti; rete di vendita unificata; vendita on line)
- Formulazione di accordi per l'acquisto e la gestione condivisa di mezzi (es. bus, battelli) più moderni ed efficienti, così da ridurre i costi e offrire agli utenti un viaggio confortevole e sicuro
- Sviluppo di servizi integrati per l'informazione all'utenza prima e durante il viaggio
- Adozione di sistemi di trasporto intelligenti (gestione automatizzata dei depositi, localizzazione dei mezzi, informazione ai passeggeri, gestione servizi a chiamata monitoraggio dell'utenza sulle diverse direttrici, gestione elettronica dei pagamenti ad es. con smart card o sistemi *contactless*) basati su tecnologie integrate/interoperabili sui due versanti della frontiera

Si prevedono inoltre **azioni più specificamente mirate a ridurre l'impatto dei trasporti (pubblico e privato), migliorando la qualità dell'aria.** A titolo esemplificativo:

- Sviluppo di strategie condivise per incentivare l'uso della bicicletta (campagne promozionali, estensione delle piste ciclabili, acquisto di mezzi pubblici e dotazioni compatibili con il trasporto di bici, miglioramento del raccordo con le linee di trasporto su gomma urbano ed extraurbano grazie alla realizzazione di parcheggi, stazioni bike sharing ecc.) e altre forme di mobilità dolce, incluso il traffico pedonale

- Promozione delle vie di trasporto navigabili
- Sviluppo di tecnologie condivise per ridurre le emissioni inquinanti da parte dei mezzi di trasporto
- Pianificazione congiunta delle scelte di localizzazione dei punti ricarica dei veicoli elettrici e di altri charging hub
- Sviluppo di soluzioni condivise, basate su ITS, per la gestione degli accessi nelle aree urbane e l'ottimizzazione dei sistemi logistici
- Formulazione di strategie congiunte per l'incentivazione del car sharing e del car pooling
- Introduzione del mobility manager di area transfrontaliera
- Conclusione di accordi con le imprese di medie dimensioni per l'introduzione di soluzioni di trasporto collettivo per i dipendenti

Principali gruppi di destinatari (target)

Gli effetti attesi dalle azioni finanziate riguarderanno:

- i cittadini locali e i turisti che avranno a disposizione servizi pubblici più efficienti e si avvantaggeranno del miglioramento della qualità dell'aria grazie all'introduzione di mezzi/soluzioni meno inquinanti
- le imprese e gli altri operatori economici dell'area che potranno avvantaggiarsi di una riduzione dei costi di trasporto delle merci in relazione all'eliminazione dei fattori di congestione su scala locale, regionale o interregionale
- le amministrazioni locali che avranno una diminuzione dei costi connessi al sistema dei trasporti (dovuta all'introduzione di mezzi a basso consumo, alla razionalizzazione delle reti grazie alle possibilità offerte dall'ICT, all'aumento delle connessioni intermodali) e beneficeranno di maggiori entrate connesse ad un accresciuto numero di utenti del trasporto pubblico

Territorio

- Per le iniziative strategiche: aree da selezionare
- per le altre azioni: intero territorio

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

Direzioni regionali/cantonali con competenza in materia di trasporti, enti locali e altri enti pubblici tra cui Parchi e gestori di aree protette, aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture, imprese del settore della logistica e dei servizi ICT, Università

2.A.1 Asse prioritario 4

<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	Servizi per l'integrazione delle comunità
-------------------------------------	---

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)</i>	Spesa ammissibile totale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	a) investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e risultati attesi

<i>Obiettivo specifico</i>	4.1 Accresciuta accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il cambiamento atteso dal programma è l'introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi di qualità, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità.</p> <p><u><i>Contributo del PO ai bisogni identificati</i></u></p> <p>Il progressivo invecchiamento della popolazione, la perifericità di buona parte del territorio, la crescente incidenza della popolazione straniera, la presenza di fenomeni di disagio giovanile, le nuove scelte residenziali, legate anche a fenomeni di abbandono di alcune zone di montagna – aspetti che contraddistinguono lo spazio di cooperazione come già rilevato nell'analisi di contesto - comportano infatti un incremento della domanda di servizi e una loro crescente esigenza di "personalizzazione".</p> <p>La riduzione del numero di persone attive che possono offrire sostegno e cura al numero sempre maggiore di quelle dipendenti e l'aumento delle patologie cronico-degenerative (con la connessa necessità di cure a lungo termine) evidenziano inoltre la necessità di sviluppare reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione delle cure e sostenere la conciliazione delle esigenze di lavoro e delle necessità di cura.</p> <p>Attraverso lo sviluppo di strategie congiunte e iniziative sperimentali il Programma intende potenziare il sistema dei servizi a livello transfrontaliero e, allo stesso tempo, assicurare una loro maggior efficienza e sostenibilità economica. In particolare, la cooperazione tra gli attori dei due versanti della frontiera consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none">• ridurre il rischio di isolamento della popolazione nelle aree di montagna accrescendo le opportunità di accesso ai servizi socio sanitari e socio educativi• modernizzare i sistemi di welfare territoriale condividendo conoscenze ed esperienze per definire modelli innovativi di erogazione dei

	<p>servizi, anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie.</p> <p>Stimolando nuove relazioni sociali e nuove collaborazioni, il Programma consentirà quindi di rispondere a nuovi bisogni sociali non adeguatamente affrontati dal settore pubblico e dal settore privato. Le azioni previste offriranno inoltre un contributo al rafforzamento del carattere inclusivo e innovativo dei servizi socio-sanitari e socio-educativi del sistema territoriale dei servizi di conciliazione.</p> <p>Il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi socio sanitari per gli anziani e dei servizi socio-educativi per i minori sarà inoltre orientato al rafforzamento della parità tra donne e uomini attraverso il sostegno alle misure di conciliazione tra lavoro e vita privata in favore delle lavoratrici e dei lavoratori.</p> <p>Il miglioramento dell'accessibilità ai servizi socio-sanitari e socio-educativi, in coerenza peraltro con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel "<i>Social Investment Package</i>", rappresenta, altresì, un'occasione per intervenire, a livello locale, sui trend occupazionali negativi attraverso la valorizzazione delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore. Gli interventi di modernizzazione dei servizi potranno inoltre avvantaggiarsi delle azioni dirette alla definizione di nuovi profili professionali rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro (cfr.OT11).</p>
--	--

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<i>Priorità d'investimento</i>	<p>a) investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</p>
--------------------------------	---

Le azioni che si intendono mettere in campo promuovono l'inclusione sociale e l'integrazione delle comunità dei due lati della frontiera puntando a migliorare la qualità e accessibilità dei servizi sociali e sanitari in una logica di sostenibilità e di più efficace gestione complessiva delle risorse dell'area, anche alla luce dei redigendi accordi sulla sanità che interessano alcune Province e Cantoni dello spazio di cooperazione.

Le azioni potranno riguardare la definizione congiunta e conseguente sperimentazione di modelli innovativi per l'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie; l'integrazione dei servizi in rete sia sui due versanti della frontiera sia con altre filiere amministrative/aree di intervento della PA; il potenziamento dell'offerta di servizi sanitari territoriali non ospedalieri; la costruzione di meccanismi/strumenti di confronto transfrontaliero finalizzati a promuovere programmi di prevenzione e educazione alla salute.

A titolo indicativo le Azioni attivabili riguardano:

- Interventi per il **trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi e sperimentazione di iniziative per accrescere l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi sociali e sanitari**, anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie.
- Progetti per **l'integrazione e lo scambio di informazioni**, anche tecnologica, tra le strutture operanti in ambiti e servizi diversi, **per coordinare le attività di prevenzione, di diagnostica, di cura e di riabilitazione**
- Iniziative per **la modernizzazione e integrazione dei servizi di cura per gli anziani e persone con limitazione dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e i giovani**, anche in ottica di conciliazione famiglia-lavoro. A titolo esemplificativo: interventi per la costruzione di modelli e reti di assistenza *Community care, self-care e home-care*; interventi per il dopo-scuola, attività ricreative e sportive, ecc
- Interventi per **la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio**, in particolare di giovani, anziani e immigrati. A titolo esemplificativo: interventi innovativi di prevenzione e recupero di forme di disagio giovanile, iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo e per valorizzare la partecipazione degli anziani alla vita della comunità, azioni di promozione dell'integrazione sociale degli immigrati nelle comunità di nuova residenza, ecc.
- Iniziative per la **definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio**, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità e grazie al ricorso alle nuove tecnologie, volte a favorire l'inclusione attiva nell'ambito della scuola. A titolo esemplificativo: interventi per la dislessia, per i bambini in situazioni di disagio, le loro famiglie e insegnanti, ecc

Connessi al conseguimento dei risultati, nell'ambito dei progetti potranno essere previsti percorsi di formazione rispondenti a specifici fabbisogni (es. per la modernizzazione dei sistemi, per accrescere l'efficacia delle nuove soluzioni ecc).

Principali gruppi di destinatari (target)

Gli effetti attesi riguarderanno:

- le popolazioni locali e, in particolare, le categorie a rischio di esclusione o discriminazione (es. anziani, disabili, immigrati, lavoratrici e lavoratori con responsabilità di cura familiari) che beneficeranno di nuovi e migliori servizi

- le amministrazioni locali che sperimenteranno nuove soluzioni (più efficienti, customizzate) per la gestione dei servizi al cittadino e che riducono i costi del welfare
- i lavoratori delle imprese sociali e delle associazioni del terzo settore
- famiglie e comunità che beneficeranno di una maggior offerta di servizi a sostegno della conciliazione delle responsabilità di vita e lavoro.

Territori: intero territorio

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

Direzioni regionali/cantonali con competenza sui servizi socio-sanitari, altri enti pubblici (in particolare enti locali, asl e aziende ospedaliere), associazioni no profit, ONG, cooperative sociali, scuole, Università/centri di ricerca.

2.A.1 Asse prioritario 5

<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	Rafforzamento della governance transfrontaliera
-------------------------------------	---

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)</i>	spesa ammissibile totale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	CTE - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento e risultati attesi

<i>Obiettivo specifico</i>	5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il cambiamento atteso dal Programma è accrescere le capacità di coordinamento e collaborazione delle Amministrazioni, anche in una logica di governance multilivello, e migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile.</p> <p><u>Contributo del PO ai bisogni identificati</u></p> <p>L'analisi di contesto evidenzia una conoscenza limitata, da parte dei due Paesi, dei rispettivi ordinamenti e dell'assetto istituzionale e organizzativo anche a fronte delle recenti riforme sui due versanti. L'ampiezza dello spazio di cooperazione e le differenti caratterizzazioni dei territori e delle frontiere coinvolte comportano peraltro una frammentazione degli interessi territoriali/particolaristici e, specialmente in certe aree, si osserva una crescente propensione a logiche di "protezionismo" e rischi di tensioni sociali (ancora latenti) connesse ai cambiamenti demografici, al persistere del dumping salariale e agli effetti della crisi, come dimostra l'esito del recente referendum svizzero.</p> <p>Un equilibrato e armonioso sviluppo territoriale dell'area implica inoltre un ruolo proattivo delle Amministrazioni rispetto a alcune sfide "chiave" connesse alla crescente esposizione alla globalizzazione, ai cambiamenti demografici, all'inclusione economica e sociale, ai cambiamenti climatici (cfr. Agenda territoriale 2020), che risultano difficilmente gestibili a livello nazionale.</p> <p>Grazie allo sviluppo di nuovi modelli di governance multilivello il Programma contribuirà a contrastare il rischio di riduzione degli spazi di dialogo, sia tra le Istituzioni sia con/tra gli stakeholders. Allo stesso tempo i processi di capacitazione permetteranno di fronteggiare in maniera più efficiente ed efficace le principali sfide transfrontaliere in virtù della condivisione del know-how, della ri-definizione di approcci e servizi e dell'individuazione di soluzioni innovative a vantaggio dell'area. La percezione dello</p>

spazio come “sistema unitario” ne risulterà rafforzata.	<p>Infine, per quanto riguarda la formazione, gli esiti delle azioni previste potranno costituire input per la definizione dell’offerta formativa prevista nei PO FSE creando una significativa sinergia tra i Programmi e positive ricadute sull’area transfrontaliera.</p>
---	--

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<i>Priorità d'investimento</i>	<p>CTE - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni</p>
<p>Le Azioni previste mirano ad accrescere la collaborazione, il coordinamento e l’integrazione tra le Amministrazioni ai differenti livelli istituzionali e con/tra le rappresentanze della società civile (imprese, cittadini, ecc.) per rafforzare la governance transfrontaliera dell’area agendo a diversi livelli. A tal fine potranno essere finanziati interventi che accrescano la conoscenza comune, quale base per rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e sviluppare processi decisionali condivisi, sia azioni che, promuovendo la cooperazione su alcuni temi portanti rispetto alle sfide dell’area, quali la competitività e l’occupazione, contribuiscano a una maggior armonizzazione dei due sistemi riducendo gli attuali attriti e consentendo di “liberare” lo sviluppo congiunto dell’area. Sono infine previsti progetti per accrescere il senso di fiducia tra le popolazioni di confine al fine di valorizzare la cooperazione e le ricadute dei progetti nell’area.</p> <p>A titolo indicativo si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di capacity building per enti pubblici con scambio di personale, formazione, collaborazione interistituzionale su temi d'interesse transfrontaliero (es. processo di riorganizzazione degli Enti locali, prevenzione dei rischi, gestione dei rifiuti, gestione congiunta delle aree protette) o per accrescere la conoscenza reciproca sui due ordinamenti necessari ad agevolare la comprensione dei diversi approcci e le interazioni tra le istituzioni; • interventi per sviluppare e rafforzare un quadro comune di informazioni a supporto del trasferimento di conoscenze e dei processi di capitalizzazione, (es. banche dati, informazioni statistiche omogenee, buone pratiche, ecc) e analisi di scenario a supporto della governance dell'area in relazione alle principali sfide future (cambiamenti climatici, demografici, mercato del lavoro, ecc); 	

- **sviluppo di strategie congiunte, modelli e azioni pilota per favorire la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali** e accrescere la trasparenza, la sostenibilità e la legittimazione dell'azione amministrativa
- **sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei sistemi istruzione-formazione-lavoro dei due Paesi, sugli attori e sui bisogni formativi delle realtà economico-aziendali del territorio**, indispensabili per coordinare, estendere e migliorare l'offerta formativa. A titolo esemplificativo:
 - Interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi, studi e sperimentazioni di modelli "vincenti" sui due versanti della frontiera;
 - sviluppo di un modello per la rilevazione dei fabbisogni condiviso e integrato a livello di area/territori allo scopo di intensificare il rapporto formazione-impresa;
 - sviluppo di meccanismi e strumenti per la definizione e/o "scambio" di profili professionali di nicchia in settori rilevanti per l'area, con forte potenziale di occupazione, e per il riconoscimento degli apprendimenti
 - sviluppo e sperimentazione congiunta di iniziative per aumentare il successo formativo (es. tirocini, work experience e laboratori transfrontalieri; azioni di orientamento e di sostegno ai giovani nelle scelte dei percorsi formativi; iniziative volte a favorire la conoscenza e l'interesse rispetto alle discipline più rilevanti per lo sviluppo occupazionale dell'area);
- **definizione e sperimentazione di processi congiunti di semplificazione, studi e ricerche volti ad aprire la strada a riforme normative, progetti pilota per ridurre gli squilibri presenti tra di due versanti**, in particolare a vantaggio dello sviluppo e dell'occupazione (es. sperimentazione di aree di aggregazione e armonizzazione transfrontaliera);
- **progetti di scambio/twinning/gemellaggio** che valorizzino la diversità come potenziale di crescita comune (es. scambi tra scuole).

Principali gruppi di destinatari (target)

Gli effetti delle azioni riguarderanno:

- le amministrazioni locali e i portatori di interesse che avranno la possibilità di diventare più efficienti anche sperimentando servizi/soluzioni/procedure già in uso al di là della frontiera;
- *stakeholders* della filiera istruzione-formazione-lavoro che avranno la possibilità di accrescere l'efficacia dell'azione formativa, anche rispetto ai fabbisogni del territorio;
- le imprese dell'area frontiera che potranno avvantaggiarsi di nuove situazioni di contesto

Territorio

Intero territorio di Programma

Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)

Direzioni regionali/cantonali, enti gestori di aree protette, altri Enti pubblici, associazionismo e altre forme di organizzazione della società civile, scuole, università, enti di ricerca e altri operatori della formazione

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni (da ripetere per tutti gli assi)

L'individuazione dei progetti da finanziare avverrà sia attraverso dispositivi "aperti" (logica bottom up) che consentiranno di valorizzare l'iniziativa e la capacità propositiva del territorio, sia attraverso meccanismi guidati (approccio top down) che, in relazione alle esigenze, potranno comportare una concentrazione su temi e/o territori. In ogni caso verrà assicurato il rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, imparzialità e delle priorità trasversali dell'Unione (sviluppo sostenibile, pari opportunità e parità di genere) nonché la conformità alle norme in materia di concorrenza.

La selezione delle operazioni avverrà nel rispetto dell'art.12 del Reg.CTE, e si ispirerà ad alcuni principi fondamentali di riferimento:

- la titolarità del processo di valutazione delle proposte progettuali fa capo al Segretariato Congiunto (SC) e ai Servizi tecnici delle Amministrazioni regionali/provinciali italiane (incluse le Autorità Ambientali) e cantonali svizzere. In funzione della specificità di alcuni ambiti di intervento, è fatta salva la facoltà di coinvolgere eventuali esperti;
- l'uniformità del processo di selezione, che garantisce un'omogenea applicazione dei criteri da parte dei diversi soggetti coinvolti nella valutazione, afferenti a distinte Amministrazioni pubbliche (ad esempio: unica scheda di valutazione distinta in sezioni afferenti ai diversi valutatori coinvolti; orientamenti comuni; riunioni periodiche di coordinamento; sessioni congiunte di valutazione, anche attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione digitale a distanza, nel caso di progetti multiregionali che coinvolgono più di due Amministrazioni).
- la collegialità della decisione finale di approvazione e finanziamento delle operazioni, assunta da parte del Comitato Direttivo, che fonda le proprie determinazioni in materia di ammissione al finanziamento sulla base delle risultanze fornite dal SC, dalle Amministrazioni e dagli eventuali esperti;
- la garanzia di trasparenza dell'intero processo, attraverso
 - informazione, al momento della pubblicazione dei bandi o avvisi di presentazione delle candidature, delle modalità di svolgimento del processo istruttorio e dei criteri di selezione;
 - completezza delle motivazioni alla base dei giudizi espressi;
 - tracciabilità dell'eventuale interlocuzione tra beneficiario e valutatore;
 - adozione di meccanismi di conservazione sul sistema informativo delle schede di valutazione i;
- l'articolazione del processo di istruttoria in una preliminare analisi per accertare la ricevibilità delle proposte e in una successiva valutazione di merito, secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in applicazione agli elementi riportati in Sezione V - § 5.3: Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo.

2.B Descrizione degli Assi prioritari per l'assistenza tecnica

2.B.1 Asse prioritario 6

<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	Assistenza Tecnica
-------------------------------------	--------------------

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
---	----

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No

2.B.2 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FESR
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)</i>	spesa pubblica ammissibile

2.B.3 Obiettivi specifici e risultati attesi

<i>Obiettivo specifico</i>	6.1 Garantire l'efficienza e l'efficacia del Programma
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il cambiamento atteso è garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma, accrescendo altresì l'accountability dell'azione amministrativa.</p> <p><u>Contributo del PO ai bisogni identificati</u></p> <p>L'esperienza delle precedenti programmazioni ha permesso di maturare conoscenze e prassi che potranno essere capitalizzate nell'attuazione del nuovo Programma. Allo stesso tempo, però, le innovazioni contenutistiche e procedurali connesse alle nuove disposizioni regolamentari e il persistere degli squilibri finanziari sui due fronti, nonché delle difficoltà connesse all'intersecazione di più vincoli (comunitari e NPR) richiedono uno sforzo di adeguamento e di accrescimento delle capacità da parte delle strutture coinvolte nell'attuazione.</p> <p>Inoltre, l'orientamento al risultato e l'approccio <i>place based</i> della nuova politica di coesione comportano la necessità di rafforzare le capacità dei beneficiari (anche potenziali) di presentare e realizzare progetti</p>

che abbiano effettive ricadute sui due versanti della frontiera e contribuiscano al conseguimento dei cambiamenti attesi.

A tal fine sarà inoltre opportuno il potenziamento delle attività di valutazione, quale strumento a supporto dei processi decisionali, così da poter disporre di informazioni mirate e puntuali per verificare la rispondenza dei risultati alla strategia e la validità e attualità della stessa e favorire l'adozione di correttivi in corso d'opera.

Infine, gli orientamenti per il nuovo periodo di programmazione sottolineano l'importanza di una maggiore "apertura" del Programma rispetto al partenariato e in generale ai cittadini, attraverso una maggiore partecipazione anche nella fase di attuazione e sorveglianza degli interventi, dati di monitoraggio più fruibili e misure di informazione più efficaci.

Grazie alle risorse dell'Asse "Assistenza tecnica", il Programma intende quindi assicurare che l'attuazione risponda ai principi di efficienza (rispetto delle scadenze e degli impegni di spesa), trasparenza (diffusione delle informazioni a beneficiari e stakeholders), legalità (rispetto dei vincoli normativi), semplificazione (riduzione degli oneri amministrativi) e accountability (trasparenza rispetto al conseguimento dei risultati stabiliti).

2.B.4 Indicatori di risultato (non previsti in riferimento all'importo di AT del Programma)

2.B.5 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

2.B.5.1 Descrizione delle azioni e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Le attività di assistenza tecnica saranno dirette ad assicurare il supporto all'attuazione del Programma e riguarderanno:

Gestione e sorveglianza del Programma

- Azioni a supporto dell'AdG, compresa la costituzione e il funzionamento del STC, per la definizione e attuazione di procedure e adempimenti connessi alla gestione del Programma (preparazione bandi, selezione delle proposte, attuazione, monitoraggio, controllo, rendicontazione, ecc) e a supporto del coordinamento con i diversi attori coinvolti (es. amministrazioni partner e loro Autorità Ambientali, altre Autorità, CE, MISE, ecc);
- Predisposizione di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma che, a partire da quanto già realizzato per lo scorso periodo di programmazione, consenta la

registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascun progetto garantendo la trasmissione dei dati di monitoraggio alla Commissione Europea, e supporto ai flussi informativi tra le diverse Autorità, con le strutture di controllo e con i beneficiari;

- Azioni a supporto della realizzazione dei controlli di I livello (indicazioni e strumentazione omogenea sui diversi territori, periodici incontri di scambio e allineamento e momenti formativi su tematiche specifiche, ecc);
- Azioni a supporto dell'operatività dell'AdC e delle Autorità Ambientali delle Amministrazioni partner, con riferimento specifico agli adempimenti sul Programma Italia - Svizzera;
- Iniziative connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (es. segreteria predisposizione documentazione, organizzazione sedute) e, in particolare, mirate a supportare la partecipazione "non retorica" del partenariato (es. creazione di "laboratori" per la definizione dei bandi, per la verifica degli avanzamenti del Programma; per la definizione delle domande valutative) incluse eventuali azioni per il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, in linea con quanto previsto dal codice di condotta sul partenariato della CE (es. seminari ad hoc, sessioni di formazione, ecc);
- interventi formativi rivolti alle autorità del Programma e al STC e iniziative di scambio anche attraverso INTERACT, REGIOSUISSE e con altri Programmi, finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione e attuazione di programmi di cooperazione territoriale.

Valutazione e studi

- attività di valutazione, da definirsi sulla base di un Piano predefinito e in relazione agli obiettivi della Strategia Europa 2020, al fine di fornire elementi di conoscenza puntuali a supporto dell'AdG e del CdS;
- realizzazione di studi, ricerche e approfondimenti tematici collegati alla gestione, attuazione e valutazione degli interventi del Programma.

Supporto ai beneficiari (e potenziali beneficiari)

- attività (es. road show, eventi formativi) e strumenti (es. soluzioni per ricerca partner, banca dati sui progetti dei precedenti periodi, ecc) mirati a stimolare e agevolare la presentazione delle proposte progettuali;
- realizzazione di linee guida e strumenti operativi a supporto della progettazione e attuazione degli interventi;
- workshop ed eventi formativi per la risoluzione di problematiche/aspetti puntuali connessi all'attuazione degli interventi;
- seminari di scambio e confronto per la capitalizzazione delle esperienze (es. adottando la logica di cluster).

Comunicazione

- elaborazione e attuazione di una strategia di comunicazione, e relativi strumenti, finalizzata ad informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità del Programma, promuovere la partecipazione dei principali portatori di interessi, divulgare ai cittadini il ruolo del Programma, valorizzando in particolare i risultati conseguiti;

Coordinamento con altri fondi (cfr. anche Sezione 6)

In linea con le indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato, i fondi dell'assistenza tecnica potranno essere utilizzati anche per iniziative volte a garantire e valorizzare la complementarità tra i fondi, tipicamente ESI e fondi a gestione diretta, ad esempio assicurando il raccordo costante delle informazioni con i Programmi Operativi regionali, il monitoraggio delle date per la presentazione dei progetti, verificando e creando opportunità comuni per l'animazione del territorio e la diffusione dei risultati, ecc.

Per lo svolgimento delle attività dell'Asse si potrà fare ricorso sia a società in house sia al supporto specialistico di esperti esterni.